

Gazzetta del Sud 20 Giugno 2024

Stillitani scagionati, 30 anni al boss Anello

Vibo Valentia. Con 19 assoluzioni – alcune delle quali piuttosto “pesanti” rispetto alle richieste dell’accusa – su poco più di 70 imputati non si può certo dire che l’impianto accusatorio dell’inchiesta “Imponimento”, a differenza di quanto avvenuto in abbreviato (65 condanne su 70 imputati), abbia retto in toto al vaglio del processo di primo grado con rito ordinario. Sono arrivate condanne pesanti per i presunti vertici della cosca Anello di Filadelfia, ma a far rumore sono soprattutto le assoluzioni per il livello politico-imprenditoriale dei presunti legami del clan che dal feudo di Filadelfia estenderebbe i suoi interessi sul territorio a cavallo tra le province di Vibo e Catanzaro (in particolare nell’Angitolano). Accuse crollate per i fratelli Stillitani: la pena invocata dalla Dda di Catanzaro era di 21 anni di reclusione ciascuno. Il Tribunale di Lamezia (presidente Angelina Silvestri) ha invece assolto Francescantonio ed Emanuele Stillitani (il primo ex assessore regionale ed ex sindaco di Pizzo, entrambi imprenditori del settore turistico): il fatto non sussiste in relazione alla contestazione di concorso esterno, assolti per non aver commesso per un altro capo d’accusa, mentre per un terzo è scattata la prescrizione. Assolto anche Francescantonio Tedesco, architetto ed ex consigliere comunale di Vibo per il quale era stata invocata una pena di 18 anni di reclusione. È stato invece condannato a 30 anni, così com’era stato chiesto dalla Procura antimafia, Tommaso Anello (fratello del boss Rocco, condannato a 20 anni in abbreviato), mentre il figlio, che si chiama Rocco come lo zio, a 24 anni. Pena di 3 anni (a fronte dei 21 chiesti) per l’ex assessore comunale di Polia Giovanni Anello; rispettivamente 15 e 16 anni agli imprenditori Antonio Facciolo e Vincenzo Cutrullà. Assolti il responsabile dell’Ufficio tecnico del Comune di Polia Mario Galati, la dirigente del Comune di Pizzo Maria Alfonsina Stuppia, l’ex sindaco di Cenadi Alessandro Teti e l’ex assistente della Polizia Pietro Verdelli. Condanna a 7 anni e 4 mesi per l’ex sindaco di San Gregorio d’Ippona Filippo Ruggiero, a 3 anni per l’ex vicesindaco di Parghelia Francesco Crigna, a 2 anni e 9 mesi per l’ex consigliere comunale di Cenadi Giovanni Deodato, 3 anni ciascuno per l’imprenditore Pasquale Scordo di Tropea (ex consigliere comunale) e per l’appuntato della Guardia di finanza Franco Pontieri.

Sergio Pelaia